

CITTÀ DI VITERBO



Viterbo, 12 Settembre 2023

A tutti i Dirigenti Scolastici, gli insegnanti ed educatori,
il personale ATA, i genitori e tutta la Comunità educante cittadina

“Quando un bambino va a scuola, è come se fosse portato nel bosco, lontano da casa. Ci sono bambini che si riempiono le tasche di sassolini bianchi e li buttano per terra, in modo da saper ritrovare la strada di casa anche di notte, alla luce della luna. Ma ci sono bambini che non riescono a far provvista di sassolini, e lasciano delle briciole di pane secco come traccia per tornare a casa.

È una traccia molto fragile e bastano le formiche a cancellarla: i bambini si perdono nel bosco e non sanno più ritornare a casa. La scuola è come un bosco in cui alcuni sanno ritrovare la propria strada, sanno leggerla e sanno orientarsi...altri bambini passano la giornata nel bosco e anche loro imparano tante cose: conoscono alberi e piante, animali e insetti, ma alla fine della giornata conoscono anche la paura di non sapersi orientare, di non sapere la strada di casa. Hanno imparato tanto, forse, e lo dimenticano perché non riescono a collegarlo alla traccia e alla memoria della strada di casa: il bosco diventa il posto pauroso in cui si perdono, senza riconoscere le proprie tracce, sempre estranei e sempre respinti.

Nella scuola, ciascuno si trova in tasca sassolini e briciole di pane non per un caso, ma per un disegno preciso.”

(Andrea Canevaro, I bambini che si perdono nel bosco)

Nel lontano 1986 il compianto Dott. Canevaro invocava attraverso il suo saggio la funzione educativa della scuola. E oggi, cosa chiediamo noi, all'inizio del nuovo anno scolastico per le nostre bambine e i nostri bambini, alunne ed alunni, studentesse e studenti?

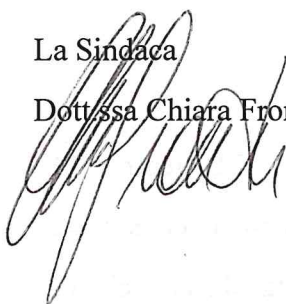
In primo luogo che le loro famiglie trovino sempre le risorse per non venir meno alla funzione educativa e protettiva, ma per tutti i soggetti in educazione speriamo, soprattutto, in un “esercito” di insegnanti, che opportunamente supportati da illuminati leader scolastici, creino quegli ambienti di apprendimento capaci di fornire “*le pietre*” su cui strutturare la propria identità.

E queste pietre sono le emozioni e la creatività che stimolano il vero sapere, fatto di conoscenza, abilità e competenza, prima fra tutta *quell'imparare ad imparare* che rende la persona autonoma, libera e capace di tenere “l'Orco” a distanza.

E su questo augurio si poggia l'”*hinc ad maiora*” (da qui a cose più grandi) da parte della nostra Amministrazione, che accompagna il percorso delle future donne e dei futuri uomini, cittadine e cittadini viterbesi.

Buon nuovo anno scolastico a tutte e a tutti voi!

La Sindaca
Dott.ssa Chiara Frontini



L'Assessore all'Educazione
M. Alfonso Antoniozzi



La Consigliera delegata ai
rapporti con le scuole
Prof.ssa Rosanna Giliberto

